



Roma, 28 APR. 2005

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

Alla società ENEL Produzione S.p.A.
Divisione Generazione ed Energy Management
Viale Regina Margherita, 125
00198 Roma

Protocollo N.: DSA/2005/010765

Pratica N.:

Ref. Mittente:

- protocollo n.

- del

pratica

Al Ministero delle Attività Produttive
Direzione generale per l'Energia
e le Risorse Minerarie
Ufficio C2
Via Molise, 2
00187 Roma

OGGETTO: verifica di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e art. 6, comma 7 del DPCM 27 dicembre 1988 relativa al progetto "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolficatori" della centrale termoelettrica di Fusina proposto dalla società ENEL Produzione S.p.A.

Premesso che:

- con nota n. 0000087 del 04.01.2005 il Ministero delle Attività Produttive ha comunicato l'intenzione dell'Enel Produzione S.p.A. di voler procedere alla installazione di impianti per il contenimento degli spurghi dei desolficatori della centrale di Fusina ed ha inoltrato la documentazione prodotta da Enel al fine delle valutazioni di competenza;
- le sezioni 1 e 2 sono state oggetto di un progetto di adeguamento ambientale, autorizzato, con decreto del Ministero delle Attività Produttive del 19 gennaio 1999. Tale progetto è stato completato;
- in ottemperanza a specifiche prescrizioni del suddetto decreto, la società ENEL Produzione ha presentato un progetto finalizzato alla riduzione degli scarichi termici nella laguna di Venezia, al recupero di calore dai reflui di raffreddamento e alla riqualificazione ambientale delle sezioni 1 e 2. Gli interventi sono stati autorizzati dal Ministero delle Attività Produttive il 26 luglio 2001;
- con istanza del 14 gennaio 2004, l'ENEL Produzione ha chiesto di poter aggiornare il suddetto progetto relativamente alla riduzione delle emissioni.

L'intervento è stato autorizzato dal Ministero delle Attività Produttive il 9 luglio 2004 e prevede, fra le altre cose, l'installazione di un impianto di desolfurazione del tipo calcare gesso ad umido, comune alle sezioni 1 e 2 nonché la realizzazione del relativo impianto di trattamento degli spurghi liquidi, TSD; è prevista anche la realizzazione a valle del TSD di un sistema di evaporazione - cristallizzazione dedicato al recupero, all'interno della centrale, del refluo proveniente dalla desolfurazione;

- gli interventi autorizzati il 9 luglio 2004 sono ancora in corso d'opera;

Visto l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

Visto il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

Visto il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

Visto il D.P.R. del 12 aprile 1996, n. 354 "Regolamento recante norma per il risanamento delle centrali termoelettriche;

Visto l'art. 20 della legge 09 gennaio 1991, n. 9, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica determinando in tal modo una liberalizzazione del mercato dell'energia;

Visto il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

Visto l'art. 4 della direttiva 85/337/CEE così come modificato ed integrato dalla direttiva 97/11/CE ed in particolare l'Allegato III alla detta direttiva concernente criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;

Considerato che sulla base delle normative sopra richiamate, occorre verificare la necessità di applicazione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale alle modifiche proposte sugli impianti di desolfurazione;

Esaminata la relazione tecnica fornita dalla società ENEL Produzione S.p.A. relativa al progetto "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolforatori" della centrale termoelettrica di Fusina;

Preso atto sulla base della detta documentazione che:

per quanto riguarda l'assetto attuale:

la centrale di Fusina(VE) presentale seguenti caratteristiche:

- è costituita da 4 sezioni d'impianto rispettivamente da 165 MWe la sezione 1, da 171 MWe la sezione 2 e da 320 ciascuna MWe le sezioni 3 e 4;

- le sezioni sono tutte alimentate a carbone;
- le sezioni 3 e 4 sono dotate di precipitatori elettostatici, di sistemi di denitrificazione e di desolforazione. I desolforatori sono ad umido, del tipo calcare gesso;
- le sezioni 1 e 2 sono dotate di filtri a manica e saranno dotate di sistemi di denitrificazione e di un desolforatore comune;

per quanto riguarda l'assetto futuro:

- l'ENEL Produzione intende introdurre un pretrattamento decalcificante nel sistema evaporazione – cristallizzazione dedicato al recupero dello scarico della desolforazione nonché di far pervenire al suddetto sistema anche gli spurghi provenienti dall'impianto di trattamento degli spurghi dei desolforatori (TSD) sez.3 e sez. 4 ;
- si prevede che l'effluente proveniente dal decalcificatore venga in parte ricircolato ai desolforatori ed in parte inviato al sistema di evaporazione – cristallizzazione e che fanghi calcarei prodotti vengano recuperati nei desolforatori;
- il principale intervento previsto consiste pertanto nella installazione del sistema di pretrattamento decalcificante da 70 m³/h;

Valutato che le motivazioni addotte dall'ENEL in relazione al progetto sopradescritto relativo a "Intervento di azzeramento degli scarichi liquidi dal trattamento spurghi desolforatori" della centrale termoelettrica di Fusina riguardano essenzialmente:

- l'esigenza di ridurre i reflui di centrale;
- l'esigenza di massimizzare il recupero della risorsa idrica utilizzata all'interno della centrale;


Valutato con particolare riguardo ai criteri di cui all'allegato III della direttiva 97/11/CE e quelli del DPR del 12 aprile 1996, n. 354 che:


- la modifica non incide sull'assetto complessivo della centrale in quanto si tratta del solo adeguamento alle migliori tecnologie disponibili dell'impianto di desolforazione ottenuto sostanzialmente attraverso l'inserimento di dispositivi per il trattamento dello spurgo dei desolforatori al fine del riutilizzo del distillato nello stesso ciclo di desolforazione, gli adeguamenti proposti migliorativi del sistema di desolforazione non comportano comunque una modifica della sua tecnologia di base;
- le modifiche progettuali proposte non comportano una diversa localizzazione dell'impianto, un ulteriore impegno di suolo né una variazione d'uso dell'attuale uso;
- le modifiche non comportano incrementi delle emissioni in atmosfera né incrementi degli impatti sulle componenti ambientali: suolo e sottosuolo, vegetazione, flora fauna ed ecosistemi, radiazioni non ionizzanti, paesaggio, salute umana e rumore;
- la modifica, che non genera impatti aggiuntivi sull'ambiente, complessivamente induce un beneficio ambientale dovuto alla riduzione del volume d'acqua annualmente prelevata e del volume di refluo di centrale annualmente sversato. Il

volume di acqua recuperata sale da circa 150.000 m³/a relativi al progetto in corso d'opera a circa 450.000 m³/a;

Sulla base delle considerazioni e valutazioni sopra evidenziate si ritiene che gli interventi descritti si configurano come una modifica in corso d'opera del progetto di adeguamento già approvato e pertanto la realizzazione degli stessi non comporta ulteriori adempimenti in ordine alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agucota


Il Direttore della DIV. III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel. 06 5722 5903
E Mail ventresca.raffaele@minambiente.it


Il Capo della sezione IE
Arch. Carmela BIANZONE
Tel. 0657225935
e-mail: bianzone.carmela@minambiente.it

GDV